



BILANCIO DI PREVISIONE

2016 - 2017 - 2018

Relazione



1 – CENNI ISTITUZIONALI

L'Ente acque della Sardegna è Ente pubblico non economico, strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, istituito per la gestione del SIMR, ai sensi degli articoli 18 e seguenti della Legge Regionale 6 dicembre 2006 n. 19 per trasformazione dell'Ente Autonomo del Flumendosa (EAF) in Ente delle risorse idriche della Sardegna (ERIS), successivamente denominato Ente acque Sardegna - ENAS - ai sensi dell'art. 13, comma 12, della legge regionale 29 maggio 2007 n. 2.

L'ENAS è dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale, nel rispetto di quanto previsto dalla legge regionale 15 maggio 1995 n. 14.

L'Ente opera su tutto il territorio regionale e ha sede legale in Cagliari.

L'attività dell'ENAS è regolata dalle norme contenute nella legge istitutiva e nello statuto, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 128 del 14.11.2008.

Ai sensi dello statuto, l'attività dell'ENAS ha per oggetto:

- a) la gestione unitaria del sistema idrico multisettoriale regionale sia in modo diretto che indiretto;
- b) la progettazione, la realizzazione, la gestione dei relativi impianti ed opere e la manutenzione ordinaria e straordinaria e la valorizzazione delle infrastrutture, degli impianti e delle opere, del sistema idrico multisettoriale regionale;
- c) la predisposizione dei programmi di interventi ed il relativo piano finanziario inerenti al servizio di approvvigionamento idrico multisettoriale regionale, così come approvati dalla Giunta regionale;
- d) la riscossione dei corrispettivi per il recupero dei costi del servizio idrico, per il sistema di approvvigionamento multisettoriale dell'acqua all'ingrosso, dalle utenze idriche settoriali sulla base del Piano di recupero dei costi;
- e) la progettazione, la realizzazione, la gestione di impianti di produzione di energia idroelettrica e, in generale, di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili finalizzati alla riduzione dei costi di produzione ed erogazione della risorsa idrica del sistema multisettoriale regionale;



-
- f) monitoraggio qualitativo dei corpi idrici direttamente gestiti appartenenti al sistema multisettoriale, per la salvaguardia ed il miglioramento del livello qualitativo della risorsa idrica per le diverse finalità d'uso;
 - g) promozione, sviluppo e partecipazione a programmi di cooperazione internazionale nell'ambito delle attività specifiche oggetto dei propri compiti istituzionali;
 - h) promozione, sviluppo e partecipazione a programmi e progetti volti a favorire lo sviluppo della cultura della risorsa idrica nell'ambito nazionale e regionale;
 - i) l'espletamento di ulteriori compiti, funzioni ed attività conferiti dalla Regione, dagli enti locali e da altri soggetti pubblici e privati, in ambito nazionale ed internazionale, coerenti con la sua attività e con riferimento alle attività di realizzazione delle opere pubbliche.

La titolarità delle reti e delle infrastrutture e quella delle concessioni ad esse inerenti rimane in capo alla Regione, mentre la relativa gestione è attribuita all'ENAS.

Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, per quelli già di competenza dell'Ente Autonomo del Flumendosa e per lo svolgimento delle proprie attività l'ENAS utilizza le risorse ed i beni della Regione



2 – L'ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DELL'ENTE

L'Ente, originariamente organizzato in una Direzione Generale, in 13 servizi e due posizioni dirigenziali di studio e ricerca.

Con la recente Deliberazione del Commissario Straordinario n° 16/2015 del 11.02.2015 ha ottemperato a quanto indicato dalla Giunta Regionale, dapprima con la delibera n° 17/20 del 13.5.2014 e quindi con le successive Delibere nn° 32/6 del 7.8.2014 e 35/7 del 12.9.2014.

Si è infatti reso necessario ridisegnare l'organizzazione dell'ENAS allo scopo di rispettare la necessità “ *... di un riordino degli assetti organizzativi nell'ambito dell'Amministrazione regionale, degli Enti e Agenzie regionali, in ragione della esigenza di adeguare l'apparato burocratico agli obiettivi del programma di governo regionale, condizionato dagli obblighi di contenimento della spesa pubblica...* ”.

Si è quindi operata una drastica riduzione delle posizioni dirigenziali (meno quattro unità) portando il numero di servizi ad 11 secondo quanto riportato nello schema seguente.

Con Delibera del Commissario Straordinario n° 24 del 30.03.2015 reiterata successivamente dall'Amministratore Unico, al fine di garantire la piena operatività e la corretta funzionalità dell'Ente, si è provveduto a mantenere in vigore *medio tempore* i servizi e le sottoarticolazioni in essere nelle more del completamento dell'iter procedimentale per l'attribuzione delle funzioni dirigenziali di cui alla citata Deliberazione CS n° 16/2015.

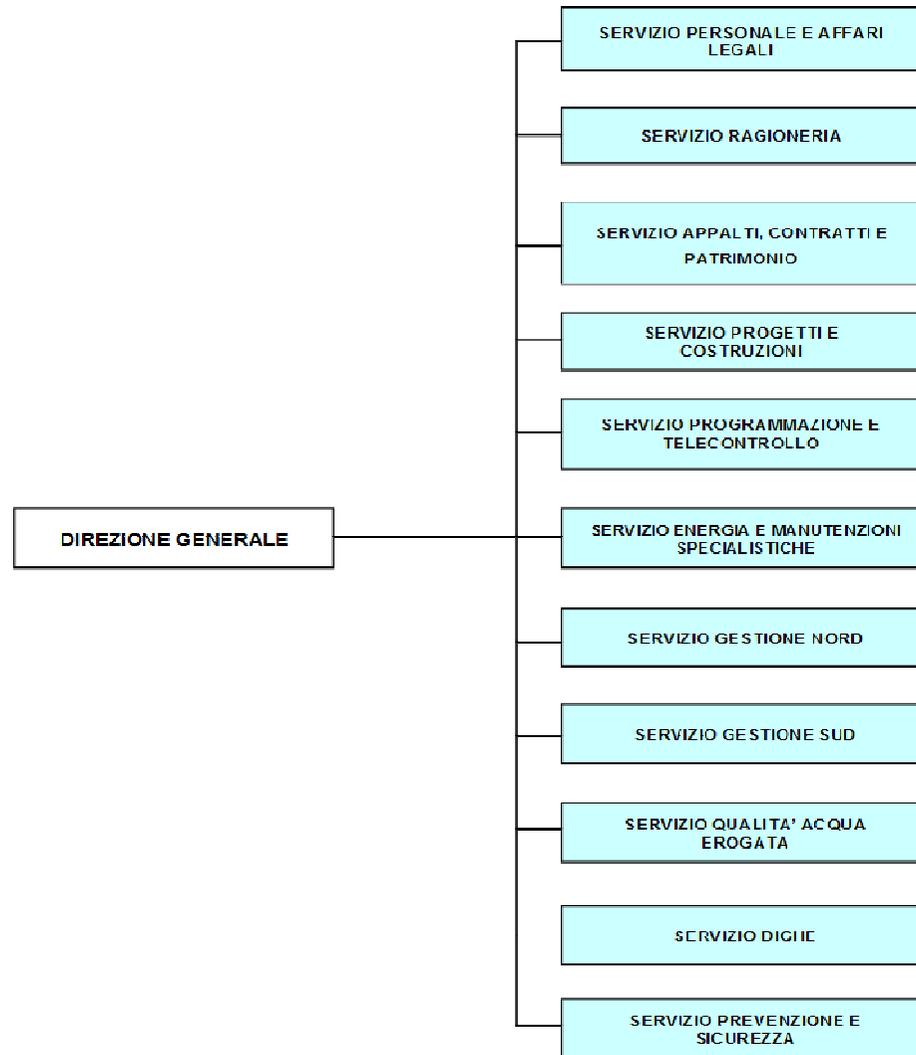
La Direzione Generale svolge i compiti assegnati dall'art. 24 della L.R. 31/98, ed in particolare fornisce all'Organo Politico la documentazione tecnica e amministrativa necessaria ad assumere i provvedimenti di indirizzo e le decisioni di competenza, esprimendo pareri e formulando proposte; esprime il parere di legittimità sugli atti deliberativi.

Cura l'attuazione delle direttive, dei piani e dei programmi definiti dall'Organo Politico, affidandone di norma la gestione ai Direttori dei Servizi, in conformità alla rispettive competenze.

Ripartisce tra i Servizi dell'Ente le risorse strumentali per l'attuazione dei programmi e, sentiti i Direttori dei Servizi, assegna e trasferisce ai medesimi Servizi o



direttamente alla Direzione Generale, il personale dell'Ente.





Servizio Personale e Affari Legali (SPAL)

Il Servizio svolge tutte le funzioni relative alla gestione del rapporto di lavoro del personale dipendente e dirigente dell'Ente. Cura l'attribuzione del trattamento economico fondamentale e accessorio. Predispose gli stipendi del personale, gestendo le relative procedure di elaborazione, le pratiche relative alle assicurazioni sociali, d'infortunio, gli oneri fiscali, la liquidazione delle missioni, dei turni ecc.

Cura il contenzioso, gestisce i rapporti con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato svolgendo l'attività di consulenza giuridico-legale per i Servizi dell'Ente e si occupa inoltre del protocollo generale dell'Ente e dell'archivio generale.

Cura le problematiche concernenti l'ordinamento del personale, lo stato giuridico e le variazioni nelle posizioni d'impiego, predispose ed attua i provvedimenti di promozione.

Cura i contatti con la rappresentanza sindacale e RSU, i diritti, le aspettative, i distacchi e i permessi sindacali.

Predispose gli atti relativi alla risoluzione del rapporto di lavoro, al trattamento pensionistico e alla liquidazione della pensione e del trattamento di fine rapporto.

Esercita l'attività di consulenza giuridica in materia di personale.

Provvede alla gestione del Fondo di Previdenza del personale, effettuando gli accantonamenti mensili, la rilevazione e l'elaborazione dei relativi dati, il rendiconto finanziario annuale.

Servizio Ragioneria (SR)

Il Servizio è responsabile dell'organizzazione contabile-amministrativa dell'Ente nel rispetto della L.R. 2 agosto 2006 n. 11. Predispose i documenti costituenti il Bilancio di previsione annuale e triennale, e le relative variazioni, sulla base delle indicazioni della Direzione Generale e in applicazione degli obiettivi, priorità, programmi forniti dell'Organo di governo dell'Ente.



Ente Acque della Sardegna
Ente Abbas de Sardinia



Predisporre annualmente il Rendiconto generale (conto del bilancio, stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa) e assolvere agli adempimenti fiscali dell'Ente ed è responsabile dell'archiviazione e conservazione della documentazione contabile originale dell'Ente.

Cura la gestione amministrativa-contabile delle utenze, provvedendo all'accertamento e riscossione delle entrate, sulla base delle certificazioni prodotte dai Servizi competenti.

Assume l'impegno delle spese sui pertinenti capitoli di bilancio, verificando la corretta indicazione d'imputazione, e provvede agli eventuali disimpegni. Provvede alla liquidazione delle spese, nei limiti degli impegni assunti, verificando la correttezza dei documenti e dei titoli comprovanti il diritto acquisito del creditore.

Provvede alla contabilità economico-patrimoniale ed economico-analitica; sviluppa il controllo di gestione, in collaborazione con i Servizi dell'Ente, predisporre periodici preconsuntivi da sottoporre alla verifica della Direzione Generale.

Servizio Appalti, Contratti e Patrimonio (SACP)

Provvede a tutto quanto necessario all'espletamento delle gare d'appalto per lavori, forniture, servizi e incarichi professionali.

Redige e sottoscrive i bandi di gara, i relativi contratti, ed in generale tutti i contratti d'interesse dell'Ente, compresi i contratti derivati dal contratto principale.

Cura i contratti di interesse generale dell'Ente, sviluppa e segue le iniziative di valorizzazione delle infrastrutture gestite dall'Ente, e a tal fine cura le relazioni tra i soggetti coinvolti, e svolge altresì le attività connesse alla gestione amministrativa dei beni patrimoniali dell'Ente.

Servizio Progetti e Costruzioni (SPC)

Provvede, in collaborazione con i Servizi interessati, all'esecuzione degli studi di pianificazione e di supporto alle attività dei Servizi delle due aree tecniche.

Predisporre i programmi di intervento delle opere ed il relativo piano finanziario inerenti il servizio di approvvigionamento idrico multisettoriale regionale, da sottoporre all'adozione dell'Organo di governo dell'Ente ed alla successiva approvazione della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera c della legge



regionale 19/2006.

Esegue gli studi di carattere specialistico finalizzati alla redazione dei progetti, quali studi archeologici, geomorfologici, geopedologici, idrologici, idrogeologici, agronomici, vegetazionali, faunistici, paesaggistici.

Provvede alla redazione degli studi di valutazione ambientale strategica, incidenza, d'impatto ambientale, e segue, di concerto con i Servizi interessati, le procedure di verifica e di VIA regionale e nazionale.

Esegue gli studi di compatibilità paesaggistica, di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica.

Provvede, anche avvalendosi della collaborazione dei Servizi interessati, alla progettazione, secondo i diversi livelli previsti dalla normativa, ed alla esecuzione delle opere inserite nei programmi di sviluppo dell'Ente o affidati dall'Amministrazione Regionale alla competenza dell'Ente, con particolare riferimento alle grandi opere idrauliche e connessi impianti.

Provvede a tutti gli adempimenti necessari all'ottenimento delle autorizzazioni per l'approvazione del progetto ed il conseguente appalto dei lavori.

Cura tutte le pratiche derivanti dal rapporto di concessione dei finanziamenti per la realizzazione delle opere e, a tale fine, tiene i rapporti con gli uffici degli Organismi finanziatori.

Provvede alla direzione, sorveglianza e contabilità dei lavori fino al collaudo ed alla consegna delle opere ai Servizi competenti.

Cura tutte le attività relative alle procedure d'esproprio provvedendo alla tenuta dell'archivio dei dati catastali relativi alle opere demaniali in regime di concessione dell'Ente.

Servizio Programmazione e Telecontrollo (SPT)

Il Servizio centralizza le informazioni che provengono dalla rete di sensori in campo, ovvero fornite dai Servizi delle aree tecniche, di tutte le grandezze quantitative



e qualitative del sistema idraulico regionale e fornisce in tempo reale le informazioni ai Servizi operativi dell'Ente.

Cura il bilancio idrico dei serbatoi artificiali e tiene aggiornata la banca dati dei flussi idrici e dei livelli qualitativi dei sistemi idraulici.

In collaborazione con la Direzione Generale, elabora e aggiorna il programma di trasferimento di risorsa da e verso i diversi sistemi idrici gestiti dall'Ente, il piano di produzione idroelettrica, il programma di erogazione alle utenze, in funzione dello stato quali-quantitativo dell'acqua presente negli invasi artificiali, e lo pone in esecuzione tramite il telecomando in collaborazione con i Servizi di gestione. Cura l'aggiornamento ed il potenziamento del sito internet dell'Ente.

Predisporre il contratto tipo di fornitura, d'intesa con il Servizio Appalti e Contratti, ed i moduli per l'attivazione e la gestione delle utenze, riceve e coordina l'istruttoria generale della domanda di fornitura, variazione o cessazione dell'utenza idrica.

Servizio Energia e Manutenzioni Specialistiche (SEMS)

Il Servizio ha competenza sugli impianti di produzione di energia, sugli impianti di pompaggio e più in generale su tutti gli impianti elettrici delle opere gestite dall'Ente, provvedendo ai relativi controlli ed alle manutenzioni specialistiche.

Il Servizio promuove ed attua, in collaborazione con il Servizio Progetti e Costruzioni, le iniziative volte alla realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Provvede alle manutenzioni specialistiche elettriche ed elettromeccaniche su tutte le opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale.

Provvede alle manutenzioni specialistiche elettriche ed elettromeccaniche su tutte le opere, sui sistemi di misura e sui sistemi di automazione locale, manutenzioni che eccedano le capacità d'intervento dei Servizi di gestione.

Servizio Gestione Nord (SGN)

Il Servizio esercita la propria competenza sulle opere dei sistemi idrici Nord Occidentale, Liscia, Posada – Cedrino, Ogliastra, Tirso.



Il Servizio provvede al presidio ed alla gestione ed alla manutenzione delle opere, sia puntuali che a sviluppo lineare, compresi gli impianti di sollevamento e le centrali elettriche, nonché le relative pertinenze.

Il Servizio, in attuazione dei programmi di erogazione, provvede all'erogazione della risorsa idrica perseguendo l'obiettivo dell'efficienza gestionale.

Servizio Gestione Sud (SGS)

Il Servizio esercita la propria competenza sulle opere dei sistemi idrici Sulcis, Flumendosa - Campidano - Cixerri.

Il Servizio provvede al presidio ed alla gestione ed alla manutenzione delle opere, sia puntuali che a sviluppo lineare, compresi gli impianti di sollevamento e le centrali elettriche, nonché le relative pertinenze.

Il Servizio, in attuazione dei programmi di erogazione, provvede all'erogazione della risorsa idrica perseguendo l'obiettivo dell'efficienza gestionale.

Servizio Qualità Acqua Erogata (SQAE)

Provvede al monitoraggio qualitativo dei corpi idrici gestiti dall'Ente, finalizzato al raggiungimento dei più elevati standard di qualità della risorsa idrica erogata.

Provvede al prelievo di campioni ed effettua le analisi chimiche, fisiche, biologiche e ecotossicologiche di acque, suoli, sedimenti finalizzate alla migliore utilizzazione delle risorse idriche disponibili distribuite alle utenze.

Provvede alla gestione del Laboratorio analisi chimiche, fisiche, biologiche, ecotossicologiche di acque e sedimenti.

Esegue attività delegate o promosse dall'Ente di cooperazione internazionale.

Servizio Dighe (SD)

Il Servizio provvede all'esercizio in sicurezza delle dighe di ritenuta, In particolare cura l'efficienza del sistema di monitoraggio strutturale dello sbarramento e delle



sponde, la funzionalità degli organi di scarico, dei dispositivi di segnalazione di pericolo e allarme.

Il Servizio cura i rapporti con gli uffici tecnici della Direzione Generale per le dighe, le infrastrutture idriche ed elettriche del Ministero delle Infrastrutture, cura i rapporti con il Centro Funzionale di Protezione Civile Regionale per la gestione delle dighe sensibili ai fini della protezione civile.

Assume al suo interno gli incarichi di Ingegnere Responsabile della sicurezza e dell'esercizio ai sensi dell'art. 4, comma 7, della legge 584/94.

Provvede alla manutenzione delle apparecchiature elettromeccaniche e degli impianti oleodinamici funzionali all'esercizio delle dighe, alla manutenzione delle opere civili direttamente connesse allo sbarramento.

Provvede all'esercizio in efficienza del sistema di monitoraggio strutturale e idraulico delle dighe, in collaborazione con il SPT.

Provvede a quanto necessario per garantire la vigilanza ed il presidio delle dighe.

Servizio Prevenzione e Sicurezza (SPS)

Il Direttore del Servizio assume, nei confronti del personale dell'Ente, l'incarico di "datore di lavoro" ai sensi e per gli effetti dell'ex D.lvo 626/94 e oggi D.lvo 81/2008.

Il Direttore del Servizio, nella sua qualità di datore di lavoro, valuta i rischi per la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, avendo riguardo per tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. A seguito della valutazione redige e tiene aggiornato il documento previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.



3 – IL PERSONALE

La dotazione organica dirigenziale, approvata in prima applicazione con Delibera C.d.A. n. 51 del 7.7.2008, è stata successivamente modificata con le Delibere C.d.A. n. 3/09 del 9.1.2009, n. 49/09 del 13.7.2009, n. 96/09 del 10.12.2009 ed è la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA (dirigenti)	
DIREZIONE GENERALE	1
STAFF	2
SERVIZI	13
TOTALE	16

Come già accennato, la Delibera CS n° 16/2015 del 11.02.2015, confermata dalla deliberazione dell'Amministratore Unico n° 14 del 09.03.2016, resa esecutiva, per decorrenza termini, in data 11.04.2016, ha modificato il precedente assetto e, a far data dalla concreta riorganizzazione dell'Ente, risulterà essere la seguente:

DOTAZIONE ORGANICA A SEGUITO DI RIORGANIZZAZIONE (dirigenti)	
DIREZIONE GENERALE	1
SERVIZI	11
TOTALE	12

La dotazione organica del personale, anch'essa approvata in prima applicazione con Delibera CdA n° 51 del 07.07.2008, è stata modificata con Delibera C.d.A. n° 03/09 del 09.01.2009 e n. 96/09 del 10.12.2009 e confermata con la deliberazione CS n. 16/2015 (e successivamente con la deliberazione AU n. 14/2016), per effetto delle quali, alla data del 1° gennaio 2016, è costituita come da tabella sotto riportata



DOTAZIONE ORGANICA del personale	
CATEGORIA D	105
CATEGORIA C	90
CATEGORIA B	111
CATEGORIA A	4
TOTALE	310

Alla data del 1° gennaio 2016 invece la situazione delle presenze in organico è la seguente:

	DOTAZIONE ORGANICA	PRESENZE
DIREZIONE GENERALE	1	1 (*)
STAFF	-	-
SERVIZI	11	8 (**)
TOTALE	12	9



	DOTAZIONE ORGANICA	PRESENZE	VACANZE / ESUBERI	
CATEGORIA D	105	85	- 20	vacanza
CATEGORIA C	90	81	- 9	vacanza
CATEGORIA B	111	107	- 4	vacanza
CATEGORIA A	4	3	- 1	vacanza
TOTALE	310	276	- 34	vacanza

(*) Si evidenzia che le funzioni di Direttore Generale sono state conferite ad un dirigente del *Sistema Regione* con Decreto del Presidente della regione n° 128 del 1° dicembre 2015.

(**) In riferimento ai dirigenti in servizio alla data del 01.01.2016, si evidenzia che tre sono in assegnazione temporanea ex art. 39 della LR n° 31/1998 previa intese con le rispettive Amministrazioni di appartenenza facenti parte del *Sistema Regione* mentre successivamente al 1° gennaio 2016 sono state inquadrare ulteriori due figure dirigenziali sempre del *Sistema Regione* ai sensi e per gli effetti del citato art. 39.



4 – LA STIMA DEI VOLUMI EROGABILI NEL CORSO DEL PROSSIMO ANNO 2015

Al momento si è ancora in attesa che la Giunta Regionale ratifichi la Deliberazione n° 2 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino che adotta il Piano generale dei volumi idrici del sistema idrico multisettoriale e il nuovo assetto tariffario per i diversi usi per l'anno 2015, in attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 17 della Legge Regionale n. 19/06.

Fino all'approvazione del nuovo Piano per il 2016 (e per il 2015), l'Ente si deve attenere all'assetto tariffario contemplato dal precedente Piano 2014.

Naturalmente la disponibilità idrica, soggetta ad elevata variabilità sia annuale che pluriennale presente nei bacini artificiali appartenenti al sistema idrico multisettoriale, è un elemento fondamentale nella previsione dei volumi erogabili.

L'inizio della stagione idrologica 2015-2016 è stato caratterizzato da una perdurante situazione siccitosa, che ha condotto numerosi laghi artificiali a raggiungere una capacità addirittura ben inferiore al 50% della massima regolazione, per cui già si prospettava la necessità di porre in essere una drastica riduzione dei volumi erogabili dal Sistema Idrico Multisettoriale Regionale.

Le precipitazioni dei primi tre mesi dell'anno 2016 hanno tuttavia leggermente modificato il quadro delle possibili erogazioni idriche in favore delle utenze servite da questo Ente per cui si prospetta una stagione caratterizzata da una possibile contrazione generalizzata delle erogazioni.

Si conferma altresì un ulteriore possibile contenimento delle richieste idriche delle due aree industriali di Portovesme e di Portotorres, iniziata nel corso dell'anno scorso a causa della nota situazione di crisi produttiva nonché quella già citata da parte del Gestore del Servizio idrico integrato valorizzabile in circa il 5%.

Fatte queste premesse, una realistica previsione dei volumi assegnabili per il 2016 dalla Giunta Regionale, potrà essere quantificata solo una volta che il nuovo piano sarà adottato dal competente Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino. Allo stato attuale la previsione di erogazione complessiva può essere ragionevolmente assunta pari al volume così come desumibile dalla Deliberazione n° 2/2016 dal Comitato stesso pari a 707 Mmc, cautelativamente ridotto con particolare riferimento all'acqua grezza per uso irriguo, per tenere conto dei deficit di risorsa oggi riscontrabili in quasi tutto il territorio regionale.



I volumi ipotizzabili, fatte ovviamente salvo le indicazioni della Giunta Regionale che tuttavia verranno formalizzate solo nel corso del 20165, suddivisi per tipologia di utenza, sono riassunti nel seguente prospetto:

ACQUA GREZZA PER USO CIVILE		
UTENTE		Volume annuo (mc)
Gestore servizio idrico		219'000'000
Altri utenti		400'000
Utenti diretti		300'000
TOTALE USO CIVILE		219'700'000
ACQUA GREZZA PER USO IRRIGUO		
UTENTE	SISTEMA IDRICO	Volume annuo (mc)
C.B. Basso Sulcis	Mannu a Monti Pranu	11'000'000
C.B. Cixerri	P. Gennarta – Medau Zirimilis	8'000'000
C.B. Nurra	Temo – Cuga - Coghinas	31'000'000
C.B. Nord Sardegna	M. Lerno - Coghinas	12'000'000
C.B. Gallura	Liscia	20'000'000
C.B. Sardegna Centrale	Cedrino - Posada	45'000'000
C.B. Sardegna Meridionale	Sistema Flumendosa	100'000'000
C.B. Ogliastra	S. Lucia	14'000'000
C.B. Oristanese	Tirso	160'000'000
Utenti diretti		8'000'000
TOTALE USO IRRIGUO		409'000'000



ACQUA GREZZA PER USO INDUSTRIALE		
UTENTE		Volume annuo (mc)
CIP Sulcis - Iglesiente (ex <i>CNISI</i>)		3'000'000
CIP Sassari - Portotorres - Alghero		2'200'000
CIP Gallura (ex <i>CINES</i>)		600'000
Consorzio Zona Industriale Siniscola		40'000
CIP Ogliastra (ex ZIR Tortoli - Arbatax)		260'000
CACIP (ex <i>CASIC</i>) Cagliari		15'000'000
CIP Medio Capidano - Villacidro		400'000
Utenti diretti		100'000
TOTALE USO INDUSTRIALE		21'600'000



6 – GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2016 - 2018

Si indicano sommariamente gli obiettivi fissati per il triennio 2016 – 2018 e che sono stati recentemente declinati, per l'annualità 2016, nel Programma Operativo Annuale approvato con Determinazione del Direttore Generale n° 169 del 16.03.2016.

Gli obiettivi strategici hanno in linea generale durata triennale, in coerenza con la programmazione finanziaria contenuta nella legge di bilancio.

Il conseguimento dell'obiettivo strategico ha come premessa necessaria, ma non sempre sufficiente, l'efficace realizzazione delle attività programmate o, in altri termini, il conseguimento degli obiettivi operativi.

In ogni caso, sempre compatibilmente con le risorse assegnate, gli obiettivi strategici dell'ENAS per il triennio 2016-2018 vengono delineati come segue in ossequio alla citata Delibera della Giunta Regionale n° 65/8 del 22.12.2015.

Mediante tale provvedimento all'Ente Acque della Sardegna, Ente strumentale istituito per la gestione del sistema idrico multisettoriale, che si rammenta ha tra i suoi compiti lo svolgimento di attività che rientrano nell'ambito dell'obiettivo specifico del Piano Regionale di Sviluppo 2014–2019 punto 5.3.4 per il *“completamento e riassetto funzionale del sistema idrico multisettoriale”*, inquadrato all'interno della strategia 5 *“il territorio e le reti infrastrutturali”* sono stati assegnati i seguenti obiettivi strategici definiti *“strumento per la valutazione complessiva del funzionamento dell'ENAS in termini di efficienza, efficacia ed economicità”*.

Obiettivo strategico 1 – Riduzione delle emissioni di carbonio con la produzione da FER e raggiungimento dell'autosufficienza energetica.

Nei bilanci dell'Ente l'entrata relativa alla vendita dell'energia idroelettrica prodotta è modesta: pari al 12% della totalità delle entrate nel 2012, al 4% circa nel 2013 e al 5 % circa nel 2014.

Viceversa, si rileva un aumento generalizzato dei costi per cause legate alle leggi di mercato che incidono sia sui costi sostenuti direttamente dall'Ente sia sui rimborsi alle spese per energia elettrica sostenuti dai Consorzi di bonifica.



Come disposto dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 16/19 del 18.3.2008 ed ai sensi della legge regionale 23 maggio 2008, n° 6, art. 10, comma 3 ai fini di una perequazione tra gli utenti irrigui serviti dai diversi sistemi idrici regionali, l'Ente Acque della Sardegna è tenuto a fornire l'acqua per uso irriguo garantendo un eguale livello di pressione all'utenza; laddove tale pressione non sia garantita, l'Ente deve provvedere a rimborsare ai Consorzi i costi dell'energia necessaria all'erogazione in pressione dell'acqua irrigua.

L'importo erogato a favore dei Consorzi di bonifica per il rimborso del costo dell'energia ha assunto per il 2014 il valore di circa di 10 milioni di euro contro i 9 milioni del 2013, i circa 11,2 milioni di euro nell'anno 2012, degli 8,9 milioni di euro nell'anno 2011, dei circa 7,6 milioni di euro del 2010 e dei 7 milioni di euro del 2009 con un trend in costante crescita sino al 2013, dovuto sia agli aumenti del costo dell'energia che al continuo incremento dei consumi da parte dei Consorzi.

Attualmente, la produzione di energia da parte dell'Ente, che si basa sull'attività delle due minicentrali idroelettriche di S. Lorenzo e Simbirizzi e dei due piccoli impianti fotovoltaici di Cixerri e Simbirizzi, è ben lontana dal soddisfare il fabbisogno energetico medio annuo del medesimo, pari a 135 GWh circa.

Tuttavia, sono stati ultimati gli interventi relativi alla manutenzione straordinaria ed al ripristino della funzionalità delle centrali idroelettriche di Uvini e Santu Miali, finanziati nell'ambito del POR FESR 2007-2013 per un importo complessivo degli interventi di € 29.075.000, che entreranno in funzione proprio nel 2016. Il completamento di questo intervento è quindi di grande importanza per il raggiungimento dell'obiettivo.

Nel piano indicatori allegato, viene indicato, come valore di riferimento, il valore della situazione attuale dell'ENAS che necessita di un fabbisogno di energia complessivo di 135 GWh/anno.

Attualmente, ha un'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili di 12 GWh/anno dalle centrali idroelettriche di San Lorenzo e Simbirizzi (5 GWh/anno San Lorenzo e 7 GWh/anno Simbirizzi).

Con l'entrata in funzione delle centrali idroelettriche di Uvini e Santu Miali e l'impianto fotovoltaico di Ottana I lotto e II lotto la produzione dovrebbe aumentare di un ulteriore 36,5 GWh/anno (15 GWh/anno Uvini, 14 GWh/anno Santu Miali, 7,5 GWh/anno Ottana I lotto e II lotto).

Obiettivo strategico 2 – Perseguimento di un uso sostenibile della risorsa idrica. Massimo soddisfacimento quali-quantitativo delle esigenze delle utenze potabili,



industriali ed irrigue.

L'obiettivo, proposto dall'Ente, si ritiene perseguibile con un incremento dei controlli sulla qualità delle acque.

Una costante verifica sulle caratteristiche delle acque risulta fondamentale in relazione alle differenti destinazioni che la risorsa idrica può avere (civile, industriale, agricola).

Obiettivo strategico 3 – Rispetto dei tempi di realizzazione degli interventi finanziati

Attualmente risultano in corso di attuazione da parte dell'Ente n. 47 interventi in delega, concessione o convenzione finanziati dall'Assessorato dei Lavori Pubblici all'Ente per un importo di finanziamento totale di € 139'945'959,75.

È pertanto necessario, ai fini di un controllo sull'efficacia ed efficienza della spesa finanziata, una verifica da parte della Regione sulla conformità dei tempi di esecuzione ai crono programmi relativi ad ogni singolo intervento sulla base degli atti in possesso del Servizio tecnico competente dell'Assessorato dei Lavori Pubblici.

Obiettivo strategico 4 – Spending review tramite un processo di razionalizzazione finalizzato al contenimento dei costi di funzionamento ferma restando l'efficienza operativa dell'Ente.

In accordo con l'Ente si sono individuate alcune voci di spesa relativamente alle quali si misurerà un contenimento dei costi, che sarà rapportato non alle singole voci di costo, ma all'importo complessivo delle stesse ferma restando l'efficienza dell'Ente.

In ogni caso l'Ente proseguirà nella sua azione con particolare riferimento alle ulteriori seguenti linee di macroattività:

- prosecuzione del programma di gestione integrata delle opere, ed in particolare di quelle recentemente passate sotto la gestione dell'ENAS, attraverso l'ottimizzazione delle regole gestionali, con particolare riguardo alla sicurezza, ed accelerando, nel contempo, la transizione da un monitoraggio ed una gestione delle opere basata sulla presenza continua degli operatori ad una gestione basata, per quanto compatibile, sulla supervisione dei sistemi;
- completamento dello studio, progettazione ed appalto dei lavori dei grandi schemi esistenti o di nuova concezione con specifico riferimento al *revamping* delle



Ente Acque della Sardegna
Ente Abbas de Sardigna



due centrali idroelettriche di Uvini e Santu Miali, all'ammodernamento ed efficientamento dei due acquedotti del Coghinias, allo schema idrico del Flumineddu per l'alimentazione della Marmilla; allo schema di interconnessione Tirso-Flumendosa con l'area del Sulcis-Iglesiente;

- consolidamento e razionalizzazione operativa, con particolare riferimento al sistema delle rilevazioni quali quantitative degli accadimenti sia tecnici che contabili attraverso la razionalizzazione dei processi operativi, una più efficace distribuzione e specializzazione del personale tra i Servizi dell'Ente e su base territoriale;
- progettazione ed appalto dei lavori di riqualificazione e messa a norma degli impianti con particolare riferimento alle attività di manutenzione straordinaria delle opere del SIMR nonché agli interventi già inseriti e finanziati ai sensi della Legge Regionale n° 5/2015 che risultano assegnati alle competenze dei diversi Servizi di gestione dell'ENAS.
- copertura delle carenze nell'organico mediante l'acquisizione di nuove professionalità.



7 – I CRITERI D'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO

La manovra finanziaria 2016/2018 è stata predisposta in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011, corretto ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di rendere i bilanci delle medesime amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili.

Ciò ha comportato un approccio innovativo nella predisposizione del bilancio di previsione finanziario 2016/2018 e, in particolare, l'adozione:

- di un unico documento autorizzatorio delle previsioni triennali di competenza;
- di previsioni di cassa con riferimento al 1° esercizio;
- di uno schema di bilancio finanziario articolato, per la spesa, in missioni - programmi – titoli e, per l'entrata in titoli – tipologie.

L'Ente è stato inserito dalla Regione Autonoma della Sardegna nella missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e del programma 04 "Sistema idrico integrato".

I capitoli di entrata e di spesa sono stati recentemente transcodificati rispetto alla vecchia impostazione di bilancio e vengono ora identificati, in ossequio al piano dei conti nazionale allineato con la nuova citata normativa, da un codice meccanografico composto da sedici digit: una lettera identificativa delle entrate (E) o spese (U) e quindici caratteri numerici dei quali i primi undici sono identificativi della voce del piano dei conti nazionale, il dodicesimo ed il tredicesimo rappresentano il centro di responsabilità (*CdR*), mentre gli ultimi due individuano il progressivo del capitolo assegnato al *CdR*.

I Centri di responsabilità attualmente in essere, nelle more della definitiva riorganizzazione funzionale dell'Ente, sono 15 e coincidono con l'Organo Politico, la Direzione Generale e con i servizi previsti dal preesistente schema organizzativo dell'Ente.

La programmazione finanziaria ha tenuto conto, inoltre, della effettiva acquisizione delle risorse nonché della tempistica di assunzione e di adempimento delle obbligazioni in relazione alla capacità di spesa (cassa).

In base a questa logica, e come più dettagliatamente evidenziato nella successive analisi per le Aree di attività, per il calcolo dei singoli stanziamenti di bilancio si è



applicata la seguente metodologia:

- per quanto riguarda l'entità dei lavori e delle relative spese generali, si fa riferimento ai lavori relativi alle concessioni formalmente assentite, con provvedimenti definitivi;
- i contributi relativi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso (tariffe idriche applicate dall'Ente per la somministrazione dell'acqua) sono quelli adottati dall'Autorità di bacino regionale ai sensi dell'art. 17 della legge regionale n° 19/2006 per l'anno 2015;
- i rientri economici derivanti dalla vendita dell'energia prodotta sono calcolati sulla base delle previsioni di produzione e di prezzo di mercato dell'energia;
- i volumi d'acqua che si prevede di erogare sono calcolati sulla base delle valutazioni sulla disponibilità del sistema idraulico o sulla base delle assegnazioni indicate dall'Amministrazione Regionale;
- il costo di acquisizione dei beni e dei servizi è calcolato sulla previsione delle singole gestioni in base ai prezzi che si prevede saranno praticati dal mercato nel corso dell'esercizio;
- il costo del personale è calcolato sulla base degli oneri che derivano dalla applicazione dei vigenti contratti di lavoro, per l'area dirigenziale e per il personale dipendente, dalla Regione Sardegna e dai suoi Enti strumentali.

7.1 – La struttura dei Centri di Costo

La contabilità economica-analitica per centri di costo nasce per soddisfare l'esigenza di disporre di informazioni in grado di assicurare lo svolgimento del ciclo funzionale dell'Ente in maniera armonica ed equilibrata e di ottemperare al disposto della Legge Regionale n° 19 del 6 dicembre 2006 (artt. 24 e 25). Inoltre, l'impianto contabile in uso agevola la rendicontazione delle spese da produrre all'Unione Europea per i progetti in corso di svolgimento. E' stato individuato infatti un piano dei conti di contabilità analitica rispetto al quale traggere le modalità di consumo delle risorse in quota ai singoli centri di costo.

E' stato definito come centro di costo ogni singola opera dell'Ente (produttiva e non) per la quale è utile uno specifico monitoraggio economico. Sono stati codificati come centri di costo anche i diversi sistemi, sub-sistemi e servizi. La struttura dei centri di costo è di tipo gerarchico-piramidale ed è basata sui principi di responsabilità, omogeneità, volume di spesa e rilevabilità dei dati.



Appare fondamentale l'analisi e il dettaglio di costo per singolo oggetto gestito dall'Ente, sia per valutare correttamente il costo di gestione di ciascun oggetto (vasca, traversa, diga, impianti, opera di trasporto, sollevamento) al fine di comprenderne l'economicità di gestione e valutare differenti alternative decisionali in sede di allocazione delle risorse e pianificazione degli interventi, sia per valutare consapevolmente il livello di assorbimento delle risorse interne in modo tale da valutarne correttamente il processo di impiego e supportare un'allocazione più efficiente delle stesse.

7.2 – I Costi Generali

I costi generali dell'Ente sono rappresentati dai "Servizi comuni e condivisi" di cui all'art. 25 della LR n° 19/2006, ossia da tutti quei costi non riconducibili direttamente alle attività di cui all'art. 24 della medesima LR n° 19/2006 e definiti "*Attività e comparti di separazione contabile*" (Sistemi produttivi).

7.3 - I criteri di ripartizione dei costi generali nei centri di costo

Sono state inoltre definite le modalità con cui attribuire i costi rilevati per natura nel piano dei conti di contabilità generale ai singoli centri di costo, in base a una logica matriciale.

Il criterio seguito nell'attribuzione dei costi alle opere è stato quello della specificità, ovvero è stata creata una relazione uno a uno tra codice conto e centro di costo. Tuttavia, all'interno dell'Ente è inevitabile il fenomeno della comunanza dei costi, vale a dire il caso in cui uno stesso costo è riconducibile a differenti centri di costo.

Tali costi comuni sono stati scomposti tra diversi centri in base ad opportune basi di ripartizione.

In particolare i costi generali dell'Ente sono ripartiti sui centri di costo della produzione in modo diretto e quantificabile se direttamente imputabili alle opere; in caso contrario, l'Ente assegna detti costi in modo proporzionale alle diverse opere cui si riferiscono in base a dei *driver* di ribaltamento connessi alle tipiche attività di servizio. Il costo ripartito è chiamato appunto costo indiretto. Il costo indiretto viene così a sommarsi, come quota parte, ai costi diretti di ciascun centro di costo produttivo, formando il costo totale.



8 - LA MANOVRA FINANZIARIA 2016/18

8.1 - BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO

Il prospetto sotto riportato espone, schematicamente, la manovra 2016/18. Si evidenzia che, nelle more di conoscere le risultanze del consuntivo relativo all'esercizio 2015 (ancora in corso di elaborazione), dello stesso sono stati considerati solo alcuni elementi ad oggi noti quali: il fondo cassa 1.1 (circa €. 30,4 mil.). In sede di previsione è stata utilizzata quota parte dell'avanzo accantonato, determinato con il riaccertamento straordinario; mentre l'utilizzo di quota parte dell'avanzo vincolato fa riferimento al 10%, pari a €. 2.920.000 riscossi nel 2015 e non impegnati nell'esercizio, del mutuo per infrastrutture contratto da RAS.

Con riferimento agli esercizi 2016 e 2017, posto che la reimputazione dei residui passivi risulta di importo superiore alla somma del FPV stanziato in entrata e dei residui attivi reimputati ai medesimi esercizi, si determina un disavanzo tecnico che sarà riassorbito dall'avanzo determinatosi nel 2018 (vedi riaccertamento straordinario). Si segnala, inoltre, che solo con la chiusura definitiva dell'es. fin. 2015 sarà possibile conoscere l'esatto ammontare del FPV di spesa che potrà essere iscritto in entrata del bilancio 2016, al fine di fornire la necessaria copertura agli impegni la cui esigibilità risulta rinviata rispetto all'accertamento già avvenuto. Pertanto, risulta alquanto improbabile che sia mantenuto l'ammontare dei residui, seppure "presunti", rappresentati nel documento contabile.

Nel medesimo documento è stato esposto il Bilancio di cassa determinato, con riferimento ai singoli capitoli, dalla sommatoria dei residui e della competenza 2016 di quanto presumibilmente l'Ente prevede di incassare/pagare nel corso dell'esercizio 2016. La differenza emersa sarà destinata alla copertura del FPV e dell'ulteriore utilizzo di avanzo ancora da determinare.



	RESIDUI PRESUNTI AL 31.12.2015	CASSA	2016	2017	2018
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			428.665	3.335	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			12.158.889	-	-
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO (MUTUO RAS)			1.470.000	1.450.000	-
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO (TFR)			330.000	500.000	-
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO (CONTENZIOSO)			350.000	250.000	250.000
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO			680.000	750.000	250.000
FONDO CASSA INIZIALE 1.1.2016		30.435.307			
TOTALE ENTRATA CORRENTE	43.048.186,65	75.035.187	47.987.000	43.133.000	43.034.000
TOTALE ENTRATA CAPITALE	1.107.586,31	26.500.993	37.310.407	31.922.088	36.718.555
TOTALE ENTRATA	44.155.772,96	131.971.486	100.034.961	77.258.423	80.002.555
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			355.000	355.000	355.000
TOTALE SPESA CORRENTE	16.925.213,05	61.459.043	46.084.665	43.009.335	42.336.000
TOTALE SPESA C/CAPITALE	7.558.954,18	49.093.118	54.164.664	34.516.843	36.119.433
TOTALE SPESA	24.484.167,23	110.552.161	100.604.328	77.881.178	78.810.433
ENTRATE C/TERZI	126.777,17	24.732.777	24.606.000	20.106.000	20.106.000
SPESE C/TERZI	676.432,32	25.282.432	24.606.000	20.106.000	20.106.000
	- 549.655,15	- 549.655	-	-	-
DISAVANZO TECNICO			- 569.367	- 622.755	1.192.122



8.2 - ENTRATA

Le previsioni di entrata di bilancio dell'Ente, in termini di competenza e cassa, sono schematicamente riportate nei seguenti prospetti:

BILANCIO DI PREVISIONE						
RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI						
TITOLO - TIPOLOGIA	RESIDUI PRESUNTI AL 31.12.2015		CASSA	PREVISIONI		
				2016	2017	2018
		FPV per spese correnti		428.665	3.335	0
		FPV per spese in c/capitale		12.158.889	0	0
		Utilizzo avanzo di Amministrazione		2.150.000	2.200.000	250.000
		- di cui avanzo accantonato		680.000	750.000	250.000
		- di cui avanzo vincolato		1.470.000	1.450.000	
		Fondo di Cassa all'1/1/2016	30.435.306,64			
20000	TITOLO 2 - Trasferimenti correnti (a)	44.649,83	previsione di competenza previsione di cassa	17.474.000 17.518.649,83	17.099.000	17.000.000
30000	TITOLO 3 - Entrate extratributarie (b)	43.003.536,82	previsione di competenza previsione di cassa	30.513.000 57.516.536,82	26.034.000	26.034.000
	TOTALE ENTRATE CORRENTI (a+b)	43.048.186,65	previsione di competenza previsione di cassa	47.987.000 75.035.186,65	43.133.000	43.034.000
40000	TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	1.107.586,31	previsione di competenza previsione di cassa	37.310.407 26.500.993,20	31.922.088	36.718.555
90000	TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	126.777,17	previsione di competenza previsione di cassa	24.606.000 24.732.777,17	20.106.000	20.106.000
	TOTALE TITOLI	44.282.550,13	prev. di competenza previsione di cassa	109.903.407 126.268.957,02	95.161.088	99.858.555
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	44.282.550,13	prev. di competenza previsione di cassa	124.640.961 156.704.263,66	97.364.423	100.108.555



ENTRATE CORRENTI						
ENTRATA CORRENTE		RESIDUI PRESUNTI AL 31.12.2015	CASSA	2016	2017	2018
E2 01 01 02 000	DA REGIONE	0,00	17.000.000,00	17.000.000	17.000.000	17.000.000
E2 01 05 01 000	DA UE	44.649,83	518.649,83	474.000	99.000	
E2	TRASFERIMENTI CORRENTI	44.649,83	17.518.649,83	17.474.000	17.099.000	17.000.000
E3 01 01 01 000	VENDITA BENI	39.009.035,05	47.139.035,05	19.130.000	20.380.000	20.380.000
E3 01 02 01 000	VENDITA SERVIZI	1.350,00	80.350,00	79.000	50.000	50.000
E3 03	INTERESSI ATTIVI	0,00	201.000,00	201.000	201.000	201.000
E3 05	ALTRE ENTRATE CORR N.A.C.	3.993.151,77	10.096.151,77	11.103.000	5.403.000	5.403.000
E3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	43.003.536,82	57.516.536,82	30.513.000	26.034.000	26.034.000
TOTALE ENTRATA CORRENTE		43.048.186,65	75.035.186,65	47.987.000	43.133.000	43.034.000



ENTRATA C/CAPITALE						
ENTRATA C/CAPITALE		RESIDUI PRESUNTI AL 31.12.2015	CASSA	2016	2017	2018
E4 02 01 01 000	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI - AS	66.093,10	592.593,10	1.053.000	453.000	77.000
E4 02 01 02 000	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI - RAS	1.041.493,21	25.908.400,10	36.257.407	31.469.088	36.641.555
	DI CUI LAVORI	1.041.493,21	25.408.400,10	35.257.407	28.449.088	27.276.555
	DI CUI MANUT STRAORD		500.000,00	1.000.000	1.000.000	1.000.000
	DI CUI MUTUO INFRASTRUTTURE		0,00	0	2.020.000	8.365.000
		1.107.586,31	26.500.993,20	37.310.407	31.922.088	36.718.555
E4 04	VENDITA BENI IMMOBILI		0,00	0	0	0
TOTALE ENTRATA		1.107.586,31	26.500.993,20	37.310.407	31.922.088	36.718.555



Entrate derivanti da trasferimenti della Regione, dello Stato e da altri soggetti pubblici e privati.

Nel bilancio regionale, approvato con la recentissima Legge Regionale n° 6 del 11 aprile 2016, è risultato confermato, con riferimento al triennio 2016/18, sia il contributo in conto esercizio (capitolo SC07.0789) per un ammontare pari a €. 17.000.000 (€.11.781.000 in termini di cassa), con ben €. 4.000.000 in meno rispetto agli €. 21.000.000 del 2013, finalizzato al sostegno del sistema idrico multisettoriale della Sardegna, assegnato all'Ente per assicurare la continuità del servizio pubblico di interesse generale ed il riequilibrio del ciclo economico-finanziario della gestione, sia il contributo in conto capitale (capitolo SC07.0832) pari a €. 1.000.000 (€. 693.000 in termini di cassa) e quindi dimezzato rispetto al 2013, assegnato all'Ente per le manutenzioni straordinarie delle infrastrutture idrauliche gestite.

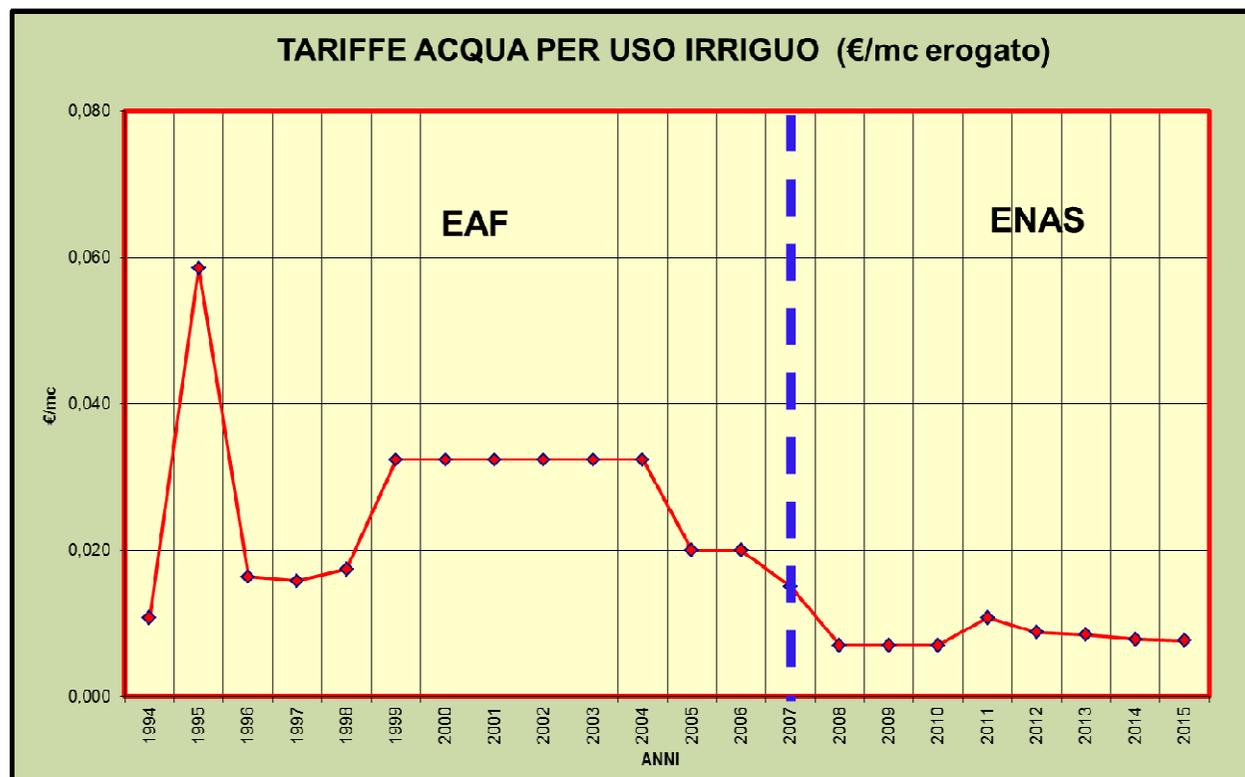
Si sottolinea che su entrambi i contributi la RAS applica, in qualità di sostituto di imposta, una ritenuta d'acconto del 4% a titolo di "imposta sul reddito delle persone giuridiche" assimilando economicamente e fiscalmente l'ENAS ad un'impresa commerciale nonostante la sua natura di ente pubblico non economico.

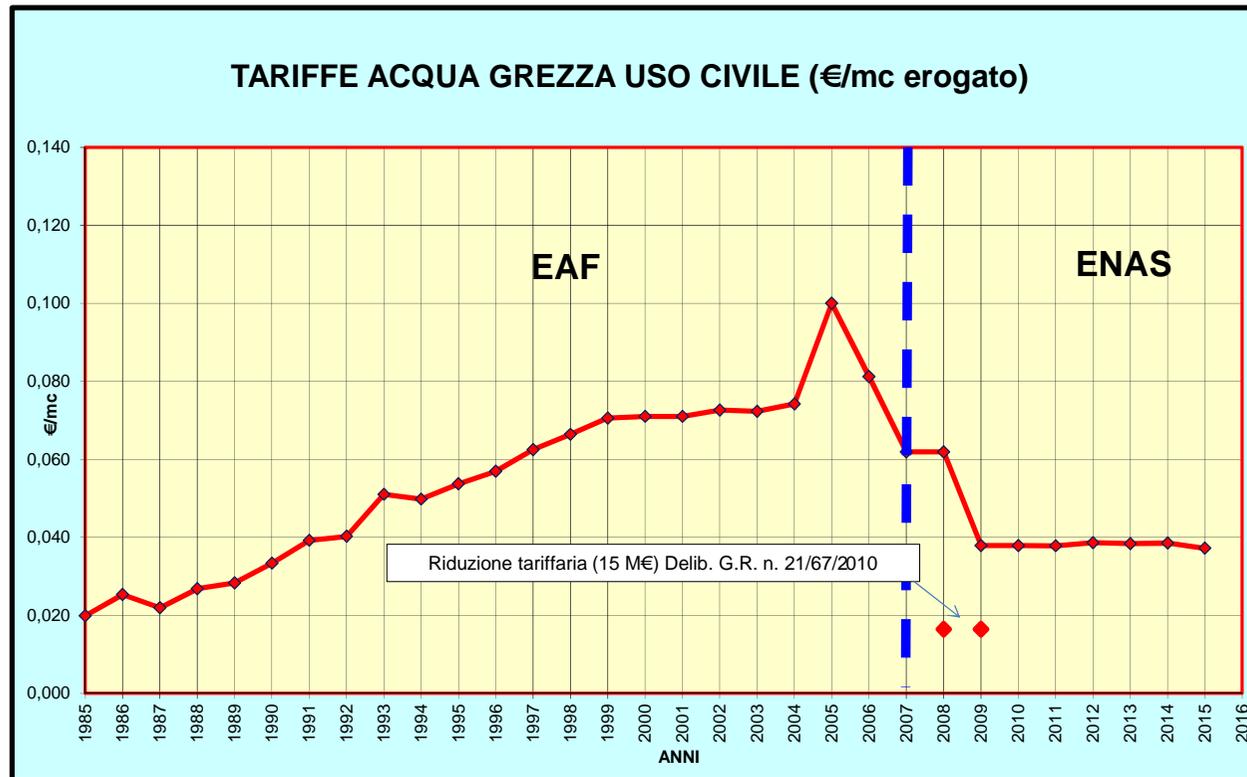
Si rileva che sul capitolo SC07.0789 l'Amministrazione Regionale, da quando l'Ente ha preso in carico l'intero sistema di produzione e alimentazione dell'acqua a favore del sistema produttivo isolano, trasferisce in conto esercizio le risorse finanziarie per supportare una efficace politica tariffaria indirizzata verso una generalizzata riduzione del costo dell'acqua fornita ai grandi utenti che, si ricorda, sono Abbanoa SpA per gli usi civili, nove Consorzi di Bonifica per gli usi irrigui nonché i Consorzi industriali provinciali.

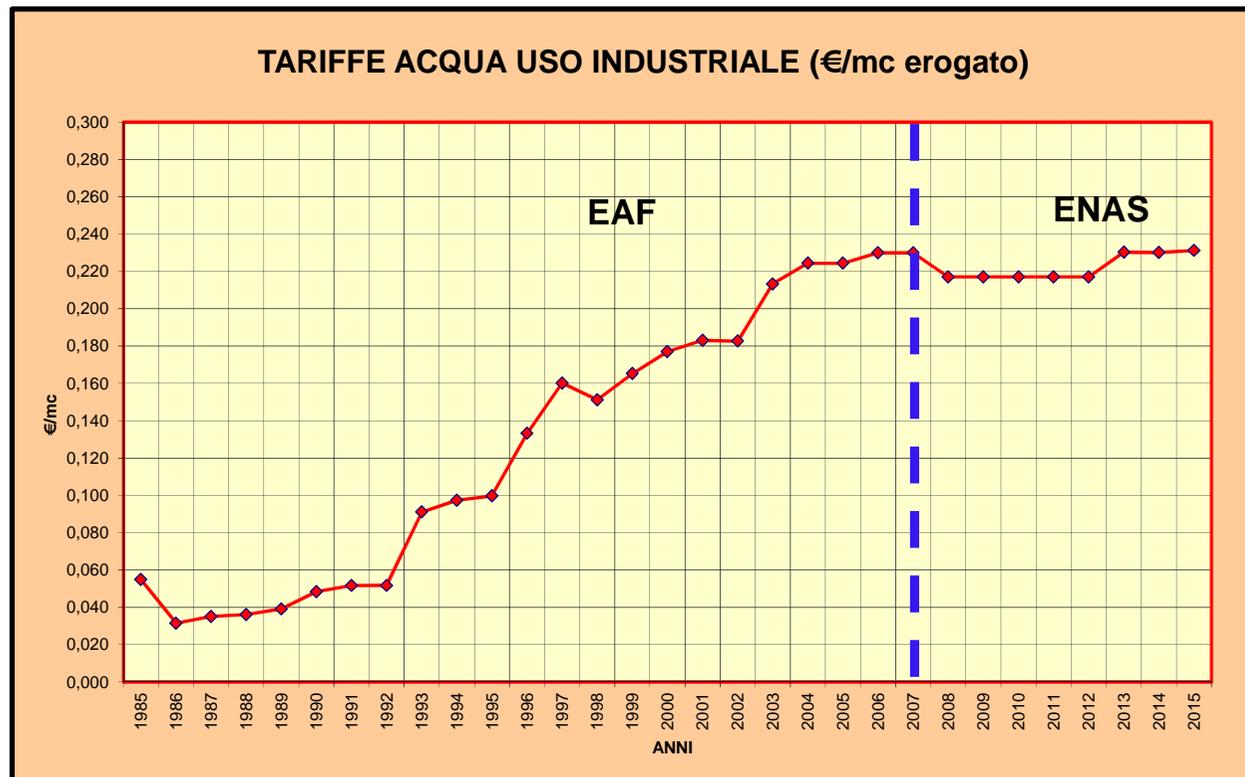
Si veda a questo proposito la progressiva riduzione tariffaria degli ultimi anni per i settori di utenza civile e irrigua, riportata nei grafici delle pagine successive. Nel corso dei precedenti anni tale trend viene sostanzialmente confermato per quanto concerne le utenze civili ed industriali mentre, la prossima delibera di Giunta, che presumibilmente ratificherà la Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale n° 2 del 21.01.2016, pur tenendo inalterato l'assetto tariffario per il 2014 per la risorsa destinata all'uso irriguo, di fatto, per l'innalzamento delle soglie dei volumi assegnati, pone in essere una ulteriore riduzione al **ribasso** dell'assetto tariffario.



Si segnala altresì una ulteriore diminuzione nel 2015 della tariffa unitaria per uso civile dovuta ad una riduzione dei consumi di circa il 5%.







Alla data odierna si è in attesa della definitiva deliberazione di adozione del Piano generale dei volumi idrici del sistema idrico multisettoriale e del nuovo e *definitivo* assetto tariffario per i diversi usi relativamente agli anni 2015 e 2016.



Si rileva inoltre che, conformemente al dettato normativo di cui alla LR n° 6/2008, la risorsa idrica viene fornita a tutti i Consorzi di Bonifica in pressione; ciò ha comportato per l'Ente il dover provvedere al rimborso integrale dei costi energetici necessari a mettere in pressione le reti irrigue consortili.

Con la recente Legge Regionale n° 35 del 23.12.2015 sono state introdotte importanti modifiche all'assetto normativo della citata LR n° 6/2008 prevedendo nello specifico che: *"... a decorrere dal 2016 è istituito uno specifico capitolo di bilancio per le risorse, destinate a garantire la fornitura idrica a valore energetico uniforme di cui al comma 3, che costituiscono per il soggetto gestore del sistema idrico multisettoriale regionale (ENAS) entrate a destinazione vincolata. Le modalità di utilizzo di tali risorse sono stabilite annualmente con deliberazione della Giunta regionale sulla base della definizione di costi standard che tengano conto di un uso efficiente delle risorse idriche ed energetiche. ENAS è autorizzato ad operare eventuali compensazioni in relazione al contributo dovuto dai consorzi di bonifica..."*

Al riguardo risultano stanziati nel capitolo SC07.0792 del bilancio 2016, solo in termini di competenza, €. 1.000.000, decisamente insufficienti per far fronte alle esigenze dei Consorzi interessati; infatti, negli ultimi anni l'importo delle richieste di rimborso presentate dai Consorzi di bonifica ha raggiunto un valore medio di oltre dieci milioni di euro che deriva dalla sostanziale concomitanza di alcuni fattori quali: l'incremento delle superfici irrigate, l'allungamento della stagione irrigua (in alcune aree riguarda l'intera annualità), l'incremento complessivo del costo del MWh fornito, nonché la ridotta piovosità degli ultimi anni, con conseguente anticipo e/o prolungamento del periodo irriguo. Nell'esercizio 2016, stante lo sfavorevole regime delle precipitazioni autunno-vernine, si può prospettare un'ulteriore sensibile incremento di tali richieste di rimborso da parte dei Consorzi di bonifica medesimi.

Si evidenzia inoltre che, sul capitolo SC07.0832, l'Amministrazione Regionale, fino al 2010, ha regolarmente assegnato all'Ente, con vincolo di destinazione, le risorse finanziarie necessarie ad eseguire gli interventi di manutenzione sulle opere appartenenti al Demanio idrico regionale per garantirne l'efficienza, e che tali risorse nel tempo sono state successivamente azzerate o fortemente limitate.

In effetti il sistema di opere idrauliche, anche quelle che sono state negli anni ed anche recentemente prese in carico dall'Ente, hanno dimostrato uno scadente, se non grave, stato di manutenzione. In questi anni l'ENAS ha potuto far fronte a diverse e importanti crisi del sistema idrico regionale che, come noto, non hanno provocato alcuna conseguenza negativa sull'utenza, grazie anche alla disponibilità delle risorse economiche destinate a tale scopo dall'Amministrazione Regionale.



Stante la notevole riduzione negli ultimi anni delle risorse di cui al citato capitolo SC07.0832, l'Ente comunque è stato in grado di far fronte agli interventi di manutenzione straordinaria del medesimo esercizio finanziario riducendo le proprie attività manutentive a quelle strettamente indispensabili, ed utilizzando in proposito le magre risorse reperite nel proprio bilancio.

Le riduzioni del contributo regionale operate negli ultimi anni hanno determinato una sensibile contrazione nelle spese di esercizio corrente e la conseguente dilazione di numerosi interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria.

Una volta che l'Amministrazione Regionale ha finalmente adottato le apposite politiche per il ristoro dei costi energetici ai Consorzi di Bonifica ex LR n° 6/2008, con le assegnazioni previste nella recente legge finanziaria regionale, seppure con l'idonea applicazione della quota annuale del disavanzo, pari a € 354.345, determinatosi a seguito del riaccertamento straordinario, si potrà raggiungere il pareggio di bilancio, proseguendo con la già lamentata sensibile riduzione della spesa per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, a condizione che le tariffe da approvare per il corrente esercizio garantiscano complessivamente un gettito pari o superiore almeno a quello del 2015, e che, contestualmente, non si verifichino condizioni meteo-climatiche particolarmente sfavorevoli durante la stagione irrigua.

Anche nel corso del 2016 gli improcrastinabili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle opere, non potendo essere totalmente finanziati con le somme a tale scopo assegnate, richiederanno comunque delle nuove risorse finanziarie da reperirsi sul proprio bilancio, per cui sarebbe necessaria la già più volte invocata revisione delle tariffe e/o degli scaglioni o, in alternativa, l'adeguamento del contributo ex cap. SC07.0789.

Inoltre si auspica che, almeno per gli anni 2017 e 2018, si operi un drastico incremento dell'assegnazione del predetto contributo ex cap. SC07.0789 e quello sul capitolo delle manutenzioni da RAS, in quanto solo in tal modo l'Ente sarà in grado di far fronte efficacemente ai propri compiti gestionali per i prossimi esercizi, senza prevedibili gravi riduzioni di efficienza, a meno che appunto non venga prontamente ripristinata una adeguata assegnazione.



Entrate derivanti da ricavi e proventi dell'attività caratteristica

Entrate derivanti dal contributo sull'acqua erogata.

In seguito all'entrata in vigore della Legge Regionale n° 19/2006 la somministrazione d'acqua per i diversi usi ed i relativi “*contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso*” sono stabiliti annualmente dal Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino regionale (art. 17 della legge).

Al riguardo si è in attesa della deliberazione della Giunta Regionale di ratifica della deliberazione n° 2 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino che ha adottato il Piano generale dei volumi idrici del sistema idrico multisettoriale e il nuovo assetto tariffario per i diversi usi per l'anno 2015, in attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 17 della medesima LR n° 19/2006.

L'art. 17 della LR n° 19/2006 attribuisce infatti al Comitato istituzionale il compito di stabilire annualmente i criteri per l'attuazione del sistema di definizione dei contributi al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua all'ingrosso tenendo conto:

- a) dell'esigenza di incentivare la conservazione ed il risparmio della risorsa idrica per conseguire l'obiettivo di una gestione sostenibile;*
- b) degli investimenti infrastrutturali effettuati e da effettuare, che contribuiscono al miglioramento della produttività, della qualità e dell'organizzazione del servizio idrico di gestione del sistema idrico multisettoriale regionale;*
- c) dell'obiettivo di unificare i criteri di determinazione dei corrispettivi economici relativi al servizio di approvvigionamento idrico del sistema idrico multisettoriale regionale sull'intero territorio per categorie di utenze omogenee;*
- d) delle conseguenze sociali, ambientali ed economiche del recupero dei costi per le diverse categorie di utenza;*



e) dell'esigenza di graduare nel tempo le eventuali variazioni dei contributi territorialmente vigenti al recupero dei costi.

Lo stesso art. 17 affida all'ENAS, soggetto gestore del sistema idrico regionale, il compito di riscuotere i corrispettivi economici per la fornitura dell'acqua all'ingrosso.

In attesa della sua approvazione, i valori per l'esercizio 2015 in questa sede si estendono per determinare il piano dei costi relativo all'esercizio 2016, che risulta essere il seguente:

- acqua grezza per uso civile (primi 205 milioni annui di erogazione)	€/mc.	0,035
- acqua grezza per uso civile (oltre 205 milioni annui di erogazione)	"	0,069
- acqua grezza per uso irriguo (Consorzi di bonifica) entro il volume base	"	0,006
- acqua grezza per uso irriguo (Consorzi di bonifica) tra vol. base e assegnato	"	0,015
- acqua grezza per uso irriguo (Consorzi di bonifica) oltre il valore assegnato	"	0,025
- acqua grezza per uso industriale	"	0,230
- acqua grezza per uso industriale eccedente rispetto al volume assegnato	"	0,300
- acqua grezza distribuita direttamente, in via straordinaria, all'utente finale, incremento rispetto alla tariffa settoriale base	"	0,030

Pertanto sulla base delle previsioni di erogazione per i diversi usi, come indicato nel precedente paragrafo 4, si sono stimate le seguenti entrate derivanti dalla corresponsione del contributo relativo all'acqua grezza prodotta per l'esercizio 2016 - considerato anche per la stesura del bilancio di previsione 2017/2018 - conservando l'impostazione del Piano per il recupero dei costi approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino e dalla Giunta Regionale nel 2015:



PREVISIONE DI ENTRATA DERIVANTE DAI CONTRIBUTI PER ACQUA GREZZA A CARICO DEI DIVERSI SETTORI DI UTENZA				
	TARIFFA (€/mc)	VOLUME PRESUNTO (mc)	IMPORTO PRESUNTO (€)	CAPITOLO DI BILANCIO
Acqua grezza per uso civile <i>(Abbanoa SpA fino a 205 Mmc)</i>	0,035	205'000'000	7'175'000	E30101010043801
Acqua grezza per uso civile <i>(Abbanoa SpA oltre 205 Mmc)</i>	0,069	14'000'000	966'000	E30101010043801
Acqua grezza per uso civile <i>(altre utenze)</i>	0,035	400'000	14'000	E30101010043801
Acqua grezza per uso irriguo	0,006	354'720'000	2'128'000	E30101010043805
Acqua grezza per uso irriguo	0,015	45'980'000	690'000	E30101010043805
Acqua grezza per uso irriguo	0,025	300'000	7'500	E30101010043805
Acqua grezza per uso industriale	0,230/0,300	21'500'000	4'966'000	E30101010043803
Acqua grezza per uso civile <i>(utenze dirette)</i>	0,065	300'000	20'000	E30101010043802
Acqua grezza per uso irriguo <i>(utenze dirette)</i>	0,036	8'200'000	287'000	E30101010043806 07/08/09
Acqua grezza per uso industriale <i>(utenze dirette)</i>	0,260	100'000	26'000	E30101010043804
	TOTALE	650'300'000	16'280'000	



Entrate derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta

La produzione idroelettrica presunta dell'Ente per il 2016 deriva dall'esercizio di due centrali idroelettriche (Simbirizzi e S. Lorenzo) e di due piccoli impianti fotovoltaici (Simbirizzi e Cixerri) e, in misura ridotta, dalle centrale oggetto di *revamping* di Uvini e Santu Miali che produrranno parzialmente nel corso dell'anno.

Relativamente a questi ultimi due impianti, a partire dall'anno 1998 la centrale di Uvini (centrale idroelettrica da 13 Mw di potenza installata), situata in caverna alla partenza della linea idraulica in uscita dall'invaso del Mulargia) è stata messa fuori produzione. I lavori di manutenzione straordinaria, appaltati nel 2005, si sono interrotti per effetto della risoluzione del contratto con l'appaltatore (Determinazione del Direttore del Servizio Costruzioni n° 1200 del 10.12.2007). Nell'ottobre 2012 i relativi lavori di completamento sono stati consegnati alla nuova impresa appaltatrice con previsione di completamento entro il 2015.

Anche la centrale di S. Miali, situata in agro di Furtei e con 25.7 Mw di potenza installata, in esercizio dal 1964, è oggetto dell'appalto sopra citato, poiché necessita anch'essa di urgenti lavori manutentivi, e risulta attualmente dismessa.

Le mini centrali idroelettriche, entrate in funzione a settembre 2007, sono quella di S. Lorenzo, situata in agro di Sestu, di potenza pari a 1,25 Mw e quella di Simbirizzi (in agro di Quartucciu) di potenza pari a 1,30 Mw.

Inoltre si tiene conto della produzione dei due piccoli impianti fotovoltaici (50 Kw di potenza di picco) realizzati uno nei pressi della diga Cixerri ed uno nei pressi della mini centrale idroelettrica di Simbirizzi, che sono entrati in funzione nel 2008.

Nella stima dell'energia producibile nel corso dell'esercizio 2016 ci si attiene di norma al criterio della correlazione alla media delle produzioni dei precedenti esercizi. In particolare si rileva una produzione media annua nel quinquennio 2011-2015 di circa 12'000 MWh dalle centrali di San Lorenzo e Simbirizzi nonché dai



fotovoltaici di Cixerri e San Lorenzo. Segnatamente alla Centrale di Santu Miali (produzione media circa 30'000 MWh) ed a quella di Uvini si rileva che esse, attualmente ferme per i citati improcrastinabili lavori di *revamping*, potranno rientrare progressivamente in produzione solo nella seconda parte dell'anno 2016 (nelle proiezioni del competente Servizio rispettivamente nei mesi di settembre e maggio 2016).

PREVISIONE DI ENTRATA DERIVANTE DALLA VENDITA DELL'ENERGIA PRODOTTA				
	PRODUZIONE PRESUNTA (Mwh)	PREZZO PRESUNTO (€/Mwh)	IMPORTO PRESUNTO (€) <small>(cifre arrotondate)</small>	CAPITOLO DI BILANCIO
Centrale di Uvini	11'000	39,5	435'000	E30101010042801
Centrale di Santu Miali	8'000	41	330'000	E30101010042801
Centrale di S.Lorenzo	6'000	47,5	285'000	E30101010042801
Centrale di S. Lorenzo <i>certificati verdi</i>	6'000	96	575'000	E30101010042801
Centrale di Simbirizzi	6'500	50	325'000	E30101010042801
Centrale di Simbirizzi <i>certificati verdi</i>	6'500	96	624'000	E30101010042801
Imp. fotovoltaico di Cixerri	60	37,5	2'000	E30101010042802
Imp. fotovoltaico di Cixerri <i>conto energia</i>	60	510	30'000	E30101010042802
Imp. fotovoltaico di Simbirizzi	80	37,5	3'000	E30101010042802
Imp. fotovoltaico di Simbirizzi <i>conto energia</i>	80	510	41'000	E30101010042802
Impianto fotovoltaico di Ottana	5'000	40	200'000	E30101010042802
Totale vendita energia elettrica e rientri connessi			2'850'000	



In merito agli impianti termodinamici – fotovoltaici ubicati in prossimità dell’area industriale di Ottana, salvo ulteriori imprevisti, il 1° lotto – 1° comparto (solare-termodinamico) si prevede possa iniziare la fase di sperimentazione nel prossimo mese di settembre 2016, per cui si è ritenuto, prudenzialmente, che non possa corrispondere, per tutto il 2016, nessuna forma di immissione in rete di energia e nessuna conseguente remunerazione mentre, relativamente al 2° lotto (fotovoltaico), si prevede possa entrare in produzione nella seconda metà del 2016.

Entrate derivanti dalla progettazione e realizzazione delle opere.

Le attività di progettazione e di realizzazione delle opere effettuate dall’Ente generano entrate per la quota di spese generali sulle concessioni, riconosciuta a fronte della realizzazione delle opere finanziate, ovvero, e questa è la forma ormai prevalente, dal rimborso dei costi effettivamente sostenuti per l’espletamento di tali attività .

Le quote che si prevede di incassare a tale titolo per l’esercizio 2016 derivano dalle progettazioni e dai lavori elencati in apposito allegato, e sono le seguenti:

ENTRATE DERIVANTI DALLE SPESE GENERALI PER L'ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE OO.PP.		
FONTE DEL FINANZIAMENTO	IMPORTO (€) (cifre arrotondate)	CAPITOLO DI BILANCIO
Dallo Stato	0	E30599999991601
Dalla Regione	1.500.000	E30599999991602
dall’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale (AATO)	0	E30599999991603
Totale	1.500.000	



Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dalla Regione o da altri soggetti pubblici

Sono relative agli accrediti in conto lavori, espropriazioni, studi per la progettazione e costruzione di opere in concessione che appartengono al patrimonio regionale.

Le entrate per le assegnazioni specifiche in conto capitale, Titolo 4, di norma, trovano riscontro con il Titolo 2 delle uscite.



8.3 - SPESA

Le previsioni di spesa di bilancio dell'Ente, in termini di competenza e cassa, sono schematicamente riportate nei seguenti prospetti:

BILANCIO DI PREVISIONE								
SPESE PER MISSIONI-PROGRAMMI								
MISS	PROGR	MISSIONI - PROGRAMMI	RESIDUI PRESUNTI AL 31.12.2015		CASSA	PREVISIONI		
						2016	2017	2018
				DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		355.000	355.000	355.000
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		24.484.167,23	previsione di competenza	110.552.161	100.249.328	77.526.178	78.455.433
04	Servizio idrico integrato			di cui già impegnato*		4.923.804	1.670.461	0
				di cui fondo pluriennale vincolato		3.335	0	0
50	Debito pubblico		0,00	previsione di competenza	0	0	0	0
02	Quota capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari			di cui già impegnato*		0	0	0
99	Servizi per conto terzi		676.432,32	previsione di competenza	25.282.432	24.606.000	20.106.000	20.106.000
01	Servizi per conto terzi - Partite di giro			di cui già impegnato*		60.931	303.108	0
TOTALE GENERALE SPESE				previsione di competenza		125.210.328	97.987.178	98.916.433
				di cui già impegnato*	135.834.593	4.984.735	1.973.569	0
				di cui fondo pluriennale vincolato		3.335	0	0



SPESA CORRENTE						
SPESA CORRENTE		RESIDUI PRESUNTI AL 31.12.2015	CASSA	2016	2017	2018
U1 01	SPESA PERSONALE	1.889.178,10	19.501.178	17.612.000	17.782.000	17.282.000
U1 02	IMPOSTE E TASSE A CARICO	20.181,31	882.181	862.000	867.000	867.000
U1 03 01	ACQUISTO BENI	256.644,76	821.645	565.000	635.000	565.000
U1 03 02	ACQUISTO SERVIZI	12.047.610,35	31.462.110	19.414.500	16.421.000	16.411.000
U1 04	TRASFER CORRENTI	79.181,55	553.182	474.000	99.000	0
U1 07	INTERESSI PASSIVI	0,00	75.000	75.000	75.000	75.000
U1 09	RIMBORSI	0,00	1.000	1.000	1.000	10.000
U1.10	ALTRE SPESE CORR	2.632.416,98	8.162.747	7.081.165	7.129.335	7.126.000
TOTALE SPESA CORRENTE		16.925.213,05	61.459.043	46.084.665	43.009.335	42.336.000



SPESA C/CAPITALE						
SPESA C/CAPITALE		RESIDUI PRESUNTI AL 31.12.2015	CASSA	2016	2017	2018
U2 02 01 01 000	MEZZI TRASPORTO	29.837,19	339.837	310.000	146.000	60.000
U2 02 01 04 000	IMP E MACCH	5.335,00	45.335	40.000	40.000	20.000
U2 02 01 05 000	ATTREZZATURE	4.029,10	142.029	138.000	88.000	0
U2 02 01 06 000	MACCH UFFICIO	9.401,04	23.401	14.000	9.000	0
U2 02 01 07 000	HARDWARE	15.730,23	347.730	332.000	56.000	0
U2 02 01 09 000	BENI IMM. N.A.C.	0,00	0	0	0	0
U2 02 01	INVEST FISSI BENI MAT	64.332,56	898.333	834.000	339.000	80.000
U2 02 03 02 000	SOFTWARE	0,00	90.000	90.000	68.000	66.000
U2 02 03 99 000	SPESE INVEST N.A.C.	0,00	0	0	0	0
U2 02 03 05 000	INCAR PROFESS - ALTRI	258.002,97	1.140.503	1.495.000	849.000	1.570.000
U2 02 03 06 000	LAVORI	7.236.618,65	20.454.619	25.236.000	28.661.000	30.604.000
U2 02 03	INVEST FISSI BENI IMMAT	7.494.621,62	21.685.122	26.821.000	29.578.000	32.240.000
U2 05	ALTRE SPESE C/CAPITALE	0,00	26.509.664	26.509.664	4.599.843	3.799.433
TOTALE SPESA C/CAPITALE		7.558.954,18	49.093.118	54.164.664	34.516.843	36.119.433



Spese del personale

SPESA PERSONALE		RESIDUI PRESUNTI AL 31.12.2015	CASSA	2016	2017	2018
U1 01 01 01 000	RETRIBUZIONI	1.034.698,76	13.523.699	12.489.000	12.489.000	12.489.000
U1 01 01 02 000	ALTRE SPESE PERSONALE	46.385,03	221.385	175.000	175.000	175.000
U1 01 02 01 000	CONTRIBUTI A CARICO ENTE	747.059,14	5.305.059	4.558.000	4.558.000	4.558.000
U1 01 02 02 000	CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI	61.035,17	451.035	390.000	560.000	60.000
U1 01	SPESE PERSONALE	1.889.178,10	19.501.178	17.612.000	17.782.000	17.282.000

Lo stanziamento per il costo del personale è pari complessivamente a €. 17.612.000, comprensivo dei fondi previsti dai CCRL.

In riferimento alla retribuzione di rendimento a favore del personale dipendente (€.439.000) e di risultato a favore del personale dirigente (€.322.000) così come per tutte le competenze accessorie esigibili nell'anno 2016, si precisa che, poiché verranno liquidate nell'anno corrente, le relative somme sono state imputate alla competenza del bilancio 2016.



Per quanto attiene le somme relative al Fondo di Previdenza integrativo ENAS, stante il contenzioso in atto tra il personale dipendente e l'ENAS/RAS avverso l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art.14 della LR n° 24/2011, e l'entrata in vigore dell'art. 7 della LR n° 40/2013, è stata prevista, in sede di riaccertamento straordinario e rideterminazione del risultato di amministrazione, l'accantonamento di quota parte del medesimo risultato di amministrazione per far fronte al ripianamento su base pluriennale (6 anni) di quanto dovuto, qualora il contenzioso si concludesse con l'annullamento del provvedimento attuativo della LR n° 27/2011 ovvero si desse applicazione retroattiva dell'art.7 della LR n°40/2013, per il periodo dal 01.04.2012 al 31.12.2013.

Spese per gli organi istituzionali

CAPITOLI		CASSA	2016	2017	2018
U1030201001	Organi istituzionali dell'amministrazione - indennità	88.000	88.000	88.000	88.000
U1030201002	Organi istituzionali dell'amministrazione - rimborsi	5.000	5.000	5.000	5.000
U1030201008	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri inc. istituz.	76.393	45.000	45.000	45.000
U1 03 02 01 000	ORGANI AMM.NE	169.393	138.000	138.000	138.000

In merito allo stanziamento previsto per il Collegio dei Revisori, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato sulla base del compenso stabilito in complessivi €.45.000, al netto di oneri previdenziali e IVA.



Spese per acquisto di beni e servizi

Si segnala il rispetto delle direttive regionali (cfr. Delibere Giunta Regionale n° 30/6 del 03.08.2010 e n° 48/23 del 11.12.2012, note Assessorato Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio prot. n° 6418 del 19.08.2011 e prot. n° 6577 del 01.09.2011, prot. n° 10581 del 18.11.2013 e prot. n° 597 del 28.01.2014).

In particolare, relativamente alle *Spese di rappresentanza* (capp. U10301020091001 e U10302020031002 - ex U102201), *Pubblicità istituzionale e informazione all'utenza* (cap. U10302020041111 - ex U112501) e *Spese organizzazione e partecipazione a convegni, congressi, mostre e altro* (cap. U10302020051112 - ex U112502), sono stanziati complessivamente €. 7.500, inferiori al 20% (€. 7'693) di quanto speso nell'anno finanziario 2009, così come risulta dal conto consuntivo approvato (€. 38'464).

Con lo stanziamento di €. 25.000 è stata ampiamente rispettata la percentuale massima del 50% per quanto riguarda i *Corsi di aggiornamento e formazione del personale* (cap. U10302040011328 e U10302040021329 - ex U133801) con riferimento alle spese sostenute nel 2009, così come risulta dal conto consuntivo approvato (€. 113'413).

Per la corretta quantificazione delle limitazioni di spesa per incarichi e consulenze previste anche dal DL n° 101/2013, si sono considerate le linee di indirizzo e i criteri interpretativi approvati dalle sezioni riunite della Corte dei Conti, con delibera n° 6, nell'adunanza del 15 febbraio 2005.

Al riguardo, nel bilancio di previsione, a fronte di uno stanziamento complessivo per il 2016 di €. 100.000, al netto delle spese per assistenza fiscale (cap. U10302100011407 - ex U141901) e per assistenza legale (cap. U10302100011227 - ex U121901), che per un Ente come l'ENAS risultano assolutamente necessarie, in quanto determinano rilevanti economie gestionali complessive attraverso la formulazione di pareri e indirizzi utili ad una efficace gestione economica delle attività correnti, residuano €. 60.000 in capo alla DG (cap. U10302100011114 - ex U111901) che ne curerà la gestione, valore che, considerato l'arrotondamento, rientra nel limite di €. 59'459, pari al 20% di quanto speso nell'anno finanziario 2009, così come risulta dal conto consuntivo approvato (€. 297'293).



Particolare rilievo assume l'impossibilità di rispettare la percentuale indicata dalle linee guida regionali in merito alle spese per le *spese correnti* in genere, le *missioni* nonché per l'*esercizio dei mezzi di trasporto*.

Considerata infatti la particolare natura dell'Ente, si ritiene, come verificato annualmente, impossibile rientrare nei limiti di spesa imposti come regola generale dalla Regione, causando un sensibile danno gestionale all'Ente, che opera già da diversi anni con risorse altamente qualificate ma largamente sottodimensionate rispetto alla pianta organica di previsione (- 30%) in continua riduzione.

Infatti, l'Ente è passato negli ultimi anni da un'attività svolta su un territorio in ambito provinciale ad una in ambito regionale, con conseguente ulteriore aggravio di competenze e responsabilità; molte delle opere trasferite all'Ente infatti, oltre a non essere state realizzate dall'Ente stesso, non erano e ancora non sono nelle condizioni ottimali.

Si sottolinea che l'Ente, operando sull'intero territorio regionale nel rispetto dei compiti statutari e di quanto stabilito dalla Legge Regionale n° 19/2006, cura la gestione, l'esercizio e la manutenzione ordinaria e straordinaria di un complesso di opere costituito da 32 dighe (1'865 milioni di metri cubi di volume complessivo di regolazione), 25 piccole dighe, 47 impianti di pompaggio (70 MW di potenza installata), 5 impianti idroelettrici (47,5 MW di potenza installata), grandi acquedotti (estensione lineare complessiva di 850 Km), linee di trasporto principali in canale (estensione lineare complessiva di poco più di 200 Km).

Inoltre, con deliberazioni della Giunta Regionale n° 52/58 del 23.12.2011 e successivo decreto del Presidente GR n° 35/2012, n° 19/18 del 27.05.2014, n° 19/19 del 27.05.2014, n° 96/2014 sono state operate, in base a quanto previsto dalla Legge Regionale n° 19/2006, delle ulteriori integrazioni dell'elenco di opere del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale (SIMR) da trasferire alla gestione dell'ENAS senza che si rilevi da esse, al momento, nessuna maggiore entrata, ma solo maggiori costi gestionali.

A ciò si aggiunge il disposto della LR n° 16 del 07.08.2012, nella quale è contemplato espressamente che le limitazioni di cui alla LR n° 6/2012 non trovino applicazione al personale di ENAS addetto allo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 19, comma 1, della LR n° 19/2006 quali ispezioni, verifiche, controlli, regolazioni e manutenzioni afferenti alle opere e pertinenze del sistema idrico multisetoriale regionale ed ai relativi interventi di emergenza.

E' evidente che, per l'esercizio in condizioni di sicurezza e per tutte le attività manutentive delle opere a sviluppo lineare, risulta necessario garantire adeguato



Ente Acque della Sardegna
Ente Abbas de Sardigna



personale in loco oltre ad assicurare la conseguente possibilità di movimento degli addetti medesimi. Per quanto riguarda le opere puntuali, dighe, sollevamenti ecc., per le più importanti il personale ha sede in loco, mentre per quelle di minore importanza si realizzano notevoli economie affidando al personale la gestione di più opere sparse nel territorio, con conseguente incremento delle spese di che trattasi.

Si precisa in merito che la maggior parte dei manufatti già trasferiti in gestione all'Ente in virtù della LR n° 19/2006, oltre che necessitare di costosi interventi manutentivi, stante il loro generalizzato stato di degrado, abbisognano di ingenti spese per l'esercizio degli stessi (conduzione giornaliera, guardiania, manutenzioni ordinarie etc.).

Inoltre, man mano che la Regione subentra nella titolarità delle concessioni di derivazione e delle opere del SIMR, queste ultime vengono via via affidate alla gestione dell'ENAS od in esercizio provvisorio ai precedenti gestori, con il conseguente incremento non solo delle spese per l'esercizio delle stesse, ma anche dei costi del relativo personale obbligatoriamente trasferito all'Ente stesso.



Spese per la gestione delle opere

Come noto il presidio delle dighe è affidato al personale dell'Ente per un turno di lavoro ed alla vigilanza armata per gli altri due turni. Il presidio costante delle dighe è imposto dalla vigente normativa che regola l'esercizio di questa tipologia di opere e dai piani di protezione civile, di cui all'art. 1 bis, comma 1° Legge n° 100/2012.

Oltre al presidio delle dighe, come detto regolato da precise norme, si effettua la vigilanza delle opere strategiche e di maggior rilievo, in particolare degli impianti di pompaggio.

Il costo di tale attività è stimato in complessivi € 3.100.000.

Acquisto di energia elettrica

Una voce di spesa assai rilevante, aggravata dai rilevanti costi energetici sostenuti per i sollevamenti di risorsa necessari per fronteggiare la crisi idrica dell'autunno 2015 oggi solo parzialmente risolta, è rappresentata dall'acquisto dell'energia elettrica necessaria per le sedi, il sollevamento e la movimentazione dell'acqua per €. 9.045.000.

Spese per investimenti

Per poter reperire risorse da destinare agli interventi manutentivi, si è operata una drastica riduzione, rispetto all'esercizio 2015, del complesso delle spese per investimento passando ad uno stanziamento di €. 834.000, essenzialmente costituito dall'insieme delle spese per un minimo rinnovo delle attrezzature e dell'hardware ormai soggetto a deperimento, in coerenza con quanto disposto dalla D.G.R. 34/15 del 2011 in materia di "indicatori" e concordato con l'Ass.to dei LL.PP, i cui effetti sono tangibili sin dal corrente esercizio finanziario.



Spese per la gestione delle nuove opere trasferite all'Ente ai sensi della Legge Regionale n° 19/2006.

Come noto, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n° 19/2006, la Regione subentra nella titolarità delle concessioni di derivazione relative alle opere del sistema idrico multisettoriale regionale. La titolarità delle reti e delle infrastrutture nonché la titolarità delle concessioni ad essa inerenti (comma 3 dell'art. 18) rimane in capo alla Regione, mentre la relativa gestione è attribuita all'Ente, nella sua qualità di soggetto gestore del sistema idrico multisettoriale regionale.

Il capitolo U1109999991910, per € 260'000, consente di far fronte ai soli rimborsi delle spese sostenute dal Consorzio di Bonifica dell'oristanese per il personale posto a disposizione per la manutenzione e conduzione delle opere ubicate in quell'ambito territoriale.

Manutenzione delle opere.

Per l'esercizio 2016 l'Ente potrà contare da parte della Regione Autonoma della Sardegna su un contributo pari ad €. 1.000.000 di cui all'art. 21, comma 11b) della LR 11.5.2006 n° 4, finalizzato all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria sulle opere del demanio idrico.

Questo fatto consentirà all'Ente di integrare parzialmente le somme del proprio bilancio destinate per le attività di manutenzione straordinaria delle opere.

Per integrare i relativi costi, sono stati stanziati fondi del proprio bilancio che ammontano complessivamente ad €. 1.427.000.

E' stato altresì previsto uno stanziamento destinato all'attività di manutenzione ordinaria ponendolo pari a complessivi € 1.281.000



Servizi c/terzi

I servizi per c/terzi, comprensivi delle partite di giro, comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'Ente, quali quelle effettuate in qualità di sostituto di imposta.

La posta più significativa è rappresentata dalle risorse destinate da RAS, in forza della L.R. n. 35/2015, ai Consorzi di bonifica al fine di garantire la fornitura idrica a valore energetico uniforme. Per il 2016 è stato stimato un rimborso di €. 15.500,000 che l'Ente dovrebbe trasferire ai Consorzi previa acquisizione delle risorse dalla Regione.

ULTERIORI ADEMPIMENTI

Si segnalano gli ulteriori interventi che, come suddetto, avranno ripercussioni sul bilancio e che costituiranno oggetto di successiva delibera; in particolare si fa riferimento a quelli derivanti dalla chiusura dell'esercizio finanziario 2015:

- Aggiornamento FPV con riferimento alla chiusura dell'esercizio finanziario 2015;
- Reimputazioni in entrata e in spesa previa variazione bilancio, in considerazione della rideterminazione della loro esigibilità;
- Aggiornamento avanzo vincolato e accantonato;
- Aggiornamento situazione di cassa.